



Premio Biagi 2010

Monia Trombetta, quando la ricerca è questione di cuore

CAMPOBASSO. Passione, interesse, amore per la ricerca. Questi gli ingredienti che hanno portato Monia Trombetta, 28 anni, laureata in Economia Aziendale presso l'Università degli studi del Molise e dottore di ricerca in Organizzazione, tecnologia e sviluppo delle risorse umane, a classificarsi al terzo posto nella graduatoria nazionale per il premio "Marco Biagi 2010". Il concorso, una delle più importanti iniziative promosse dalla Fondazione e rivolte ai giovani laureati e ricercatori, consiste nell'erogazione di borse di studio volte ad alimentare le ricerche nell'area del diritto del lavoro, relazioni industriali, risorse umane, diritto del mercato del lavoro ed economia del lavoro.

Gli elaborati presentati sono stati valutati da una commissione nazionale, formata da docenti provenienti dalla Federico II di Napoli e dalle Università di Bologna e Trento, secondo precisi parametri: originalità e rilevanza del tema trattato, utilizzo del metodo comparato, metodologia scientifica utilizzata e rilevanza dei risul-

tati ottenuti ed, infine, approfondimento della ricerca bibliografica.

"La mia tesi di dottorato - afferma Monia - era incentrata sull'analisi delle variabili che determinano il benessere nei luoghi di lavoro. Anche se non ho raggiunto l'obiettivo del primo posto - aggiunge con un pizzico di rammarico - sono felicissima di essere stata giudicata tra i migliori da una commissione a me completamente estranea e soprattutto tra tanti altri colleghi universitari provenienti da tutta Italia". Tanta, dunque, la soddisfazione di questa ragazza per cui ha più valore un riconoscimento informale, importante per il curriculum, piuttosto che il premio in





Premio Biagi 2010

Monia Trombetta, quando la ricerca è questione di cuore



denaro. Perché tanto si sa in Italia, e soprattutto di questi tempi, la ricerca è deprezzata o meglio, come spiega Monia, "c'è una grande discrepanza tra università e mondo del lavoro. Occorrerebbe rafforzare la comunicazione tra università e lavoro affinché possa esserci un riscontro pratico della ricerca".

Ha le idee molto chiare la giovane campobassana quando parla del suo futuro. Continuerà a dedicarsi alla ricerca nel campo delle risorse umane e soprattutto lo farà nel suo Molise. "L'Università del Molise - dice - mi ha dato tanto, mi ha fatto laureare, mi ha fatto conseguire il dottorato di ricerca è qui che voglio investire le mie conoscenze. Ciò non significa, però, escludere a priori l'ipotesi di andare all'estero".

È tenace Monia Trombetta. Fulgido esempio per i tanti giovani che dedicano alla ricerca la loro vita, soprattutto quando scelgono di restare in Italia in condizioni economiche e tecniche inferiori rispetto al resto d'Europa. Non resta che augurare a tutti loro, a gran voce, buona fortuna.